

QUELLO CHE HANNO SCRITTO GLI ALTRI

Aggiornato al 6 Luglio 2011

Patrizia Casarini - Funzionario ARPA - Pavia

Per lavoro, e anche per passione, mi occupo di ambiente, di inquinamento, e credo che in questo settore sia fondamentale la sensibilizzazione delle giovani coscienze. Anche il rispetto per tutte le creature, per gli animali difficilmente si acquisisce "da grandi" e un racconto come questo, scritto con una tecnica molto accattivante e di gradevole lettura per tutte le età coglie nel segno.

Di Giovanni Pallavicini in veste di fine educatore ricordo altri racconti: con "**Broccoletto e il Principino**" ha sicuramente reso graditi i broccoli ai bimbi e ha insegnato loro una corretta alimentazione nel grattacielo di Cittàpaletta. Spesso dove non arrivano genitori e scuola può arrivare un racconto.

Lucia Gallo -Insegnante a riposo Scuola Media Angelini -Pavia

Lo stretto e antico rapporto tra l'uomo e il cane è presentato dal punto di vista di quest'ultimo. E' il grande amore dell'autore per gli animali che riesce a fare il miracolo di animare e far esprimere il più fedele amico dell'uomo, del resto ormai anche la scienza ne riconosce i sentimenti. Il ritmo garbato della narrazione offre innumerevoli spunti di riflessione a chi legge.

Lucia Tacchini - Insegnante Elementari - Travacò Sicc.

Mi è piaciuto, è scorrevole ed è una lettura gradevole, fa nascere simpatia verso il protagonista. Bravo!

Katia Pietra - Impiegata Istituzione Pubblica - Pavia

Sei proprio un cane!

Un'affermazione dispregiativa per chi è senza cuore..... poi conosciamo *Bruks*

Lui ci dirà chi è.

Ci racconterà la sua storia, le sue emozioni e i suoi sogni. Conosceremo in un "cuore di cane" l'animo puro, disinteressato, di un eterno fanciullo. Uno di quei fanciulli saggi, con gli occhi fiduciosi nel domani.

Debora De Lorenzi - scrittrice - Pieve Albignola

Originale e decisamente educativo

Gloria Togni - ???- Borghi (FC)

Già si è disturbato troppo a mandarmi quella cagata del suo cane.

Ferruccio Demaestri - direttore polifonica " S.Colombano" di Santa Giuletta

Trovo il racconto molto scorrevole e piacevole, credo sia adatto per un pubblico ampio (non solo bambini o ragazzi) le riflessioni e i punti di vista che inviti a fare sono stimolanti e soprattutto danno una visione globale della realtà canina. Credo che troppo spesso chi incontra o accoglie un cane non sia consapevole delle potenzialità e anche dei limiti dell'animale e dell'uomo... penso possa essere utile per incuriosire e appunto stimolare ad avere una visione ampia rispetto a questi splendidi animali.

Fiorella Maggi - insegnante IPSIA - Pavia

Grazie per avermi fatto avere una copia del racconto. Vedo che è riuscito a realizzare il suo progetto come lo aveva desiderato (copertina, introduzioni e commenti, bellissimi disegni) e ne sono veramente felice. E' nato effettivamente un delizioso mini libro o racconto che sicuramente molti apprezzeranno e io lo farò conoscere ai volontari del Rifugio di Travacò.

Laura Faccini – Bibliotecaria –Landriano

Caro Giovanni ho letto ora il tuo libricino e Bruks mi è piaciuto molto... è davvero simpatico e fa tanta tenerezza. I suoi sentimenti sono gli stessi nostri e questo dovrebbe farci molto riflettere Grazie per avermene fatto dono.

Gianluca Bavagnoli -pubblicitario - pubblicitista - Milano

A presto, un abbraccio e complimenti per il libro (come sempre quando esce un tuo libro si parla più di te che del berlusca...)

Luca Bardi - dirigente istituto di certificazione - Milano

E' una cosa saggia mettersi ogni tanto nei panni degli altri e cercare di guardare il mondo con altri occhi.

Spesso si finisce per considerare i cani (o in termini più estensivi gli altri) come dei corollari alla propria vita dimenticandosi dei loro sentimenti, delle loro speranze e delle loro aspettative a volte anche molto semplici come lo sono per Brucks.

Gianni Suzzi - consulente tecnico meccanico - Castelfranco Emilia

Ho letto il tuo libro "Storie da Cani" in pochi minuti. In effetti ci si chiede spesso cosa pensino i nostri animaletti domestici e il tuo scritto credo sia azzeccatissimo. Ora lo sta leggendo mia nipotina. Comunque in ogni tua storia avverto qualche cosa di coinvolgente che mi attira e mi incuriosisce. Certo che la razza umana è molto strana e diversa nelle sue sfaccettature.

Leandro Polverini – studente di 5 elementare – Anzio (Rm)

Mi è arrivato il libro questa mattina e me lo sono già finito. È stato il libro più bello che abbia mai letto. Sei una persona davvero sensibile ...le mie impressioni sono molte ma ti dirò la più importante quella che il libro mi ha AIUTATO MOLTO perchè ho capito che il mio cane è felice lassù. Ho capito molto in più sulla vita . Grazie già, e in quanto al libro è molto scorrevole.

Myriam Oggioni - funzionario Politecnico di Milano

E' il cane che parla in prima persona, in questo gradevole racconto, e si ha l'impressione che l'autore sia riuscito a trovare un modo per colloquiare con la razza canina, tanto riesce a farci credere che sia davvero Bruks, il bastardino, che chiacchiera, a nome di tutti i cani, amici preziosi di cui spesso ignoriamo i sentimenti.

Ma la cosa più importante è che "*Bruks*" fa da "*ponté*" con due mondi: ci introduce in quello "canino" e, cosa importantissima, ci fa incontrare il Reparto di Neuropsichiatria Infantile della Fondazione Istituto Neurologico Casimiro Mondino di Pavia, cui vanno i proventi della vendita del libro.

Leggere questo libro ci offre l'opportunità di passare momenti sereni, sarebbe bello che ne traessimo anche l'insegnamento ad essere amici solidali con chi soffre, si tratti di un essere a due o a quattro zampe.

Sara Pezzati - giornalista MiaPavia

Che dire? A me è piaciuto. È grazioso e spiritoso, molto scorrevole, mi sembra adatto ai ragazzi e alla "causa"... Un buon mezzo per trasmettere l'amore per gli animali.

Simona Spinoglio – educatrice professionale – Casale Monferrato

Davvero molto dolce e profondo.. non escludo di poterlo utilizzare con i bambini in qualche occasione...la terrò informato

Valeria Uggetti - giornalista MiaPavia

Ho apprezzato, anche in questo racconto, la **poesia e la sensibilità stilistica** di Giovanni del quale ho letto tutto, almeno quanto ha scritto negli ultimi dieci anni, da quando cioè risale la nostra conoscenza.

Giunta alla fine della lettura mi sono domandata se la storia del cane Bruks potesse essere anche una **metafora della disperazione** e precarietà umana **dei giorni nostri**: delle tante persone meno fortunate che vivono di espedienti da strada (vita randagia), che, private della loro libertà ed indipendenza, vivono in una piccola cella (il box di un canile), che non hanno voce poiché invisibili e quindi considerate di una razza inferiore (... *è un comportamento che non vorremmo mai vedere negli uomini perché il non essere accettati e scacciati a quel modo ci fa sentire una razza inferiore* – racconta Bruks commentando la minaccia "pusaaaaaa via" di alcune persone alla vista dei cani).

Il libretto si conclude con **un saluto ed una preghiera** che Bruks rivolge al lettore "*quando incontrerete un cane che gironzola solo soletto, non negategli una carezza, perché per lui sarà un gesto d'amore e felicità*"; se "cane" lo sostituiamo con "umani" e "carezza" con "sorriso", la diversità dovrebbe fare un po' meno paura.

Bau bau a tutti!

Lino Cipi – V. Presidente AVIS – PV

Quando sono schifato leggo 2 pagine di "storie da cani" e mi ricarico.

Morgana Marini – Dipendente Comunale - Mezzana R

Ho la fortuna di avere a casa il suo libro perchè è stato alle medie a Zinasco e mio figlio ha fatto offerta e l'ha portato a casa e letto in giornata perchè gli è piaciuto molto...

Arianna Centi Pizzutelli – Insegnante scuole Medie – Zinasco

“,,, somiglia un po' a uno di quei racconti del nonno che fa sognare i bambini, mentre smuove le coscienze degli adulti”.

Carla Grassano - Responsabile personale –Pensionata –Novi Ligure

È un libro tenerissimo che ho regalato alla biblioteca per farlo girare tra la gente. Mi piace anche come libro educativo per insegnare ai bambini l'amore verso gli animali.

Luciana Priori – Dirigente Ente Pubblico – Pavia

Come gli altri libri di Giovanni Pallavicini, *Storie da cani*, ti prende e ti commuove.

Il tenerissimo cane Bruks attraverso la sua storia lancia messaggi importanti . Il randagio che chiede solo briciole d'affetto fa pensare che per il "diverso" non ci sia posto in questa società. Per diverso si intende colui che non corrisponde ai canoni severi di un mondo sempre più egoista . Bruks lascia ai lettori un messaggio di speranza, basta una carezza per regalare un attimo di felicità.

Un libro che farei circolare nelle scuole perché i giovani sono la speranza per un futuro migliore e per una società dove rispetto e considerazione per l'altro possano tornare ad essere dei valori.

Come si fa a non innamorarsi di Bruks ? Dai cani abbiamo molto da imparare, l'amore incondizionato innanzitutto!

Veronica De Vita - studentessa 5 elem.- cestista – Latina

Ciao Giò, sono contenta di aver letto il tuo libro <storie da cani> perché la vita che descrivi potrebbe essere quella di una persona. Poi Bruks mi piace tanto, ho visto anche la sua foto. E' bellissimo! Un bacio a lui e a te.

Veronica!

Silvia Perna - Radiologa – Travacò S.

Se l' uomo per trasmettere le proprie emozioni ha bisogno anche della comunicazione verbale, oltre a gesti e posture... Il cane ci riesce eccellentemente senza parole...

Gran bel libro: discorsivo, semplice e con un chiaro messaggio educativo.

Maurizio Gramigna - poeta emergente dell'oltrepò pavese.

Carissimo

ieri sera ho terminato di leggere il tuo ultimo libro.

Dico subito che mi è piaciuta l'atmosfera che permea tutta l'opera.

Atmosfera di molteplici aspetti di vita, a volte distesi, altri tribolati, ma sempre sereni a motivo di una sorta di conoscenza e di accettazione delle regole di quella stessa vita.

Il saper cogliere l'eccellenza nella semplicità è, a mio parere, una delle tue migliori qualità, e l'hai saputa trasferire nei tuoi testi. Se posso permettermi una nota stilistica, ovviamente personale, ho

apprezzato maggiormente i racconti nei quali il narrare in prima persona viene lasciato a margine, dove cioè il riflettore è sempre puntato sul personaggio, dove la "morale" è più velata.

Ciò non significa ovviamente che siano meno efficaci, ... è solo una questione di gusto personale.

Che dire Giovanni insistere!